

VANCOUVER

PORTA DEL PACIFICO

Una delle piú belle città del mondo, in grande espansione economica, Vancouver apre alle grandi risorse del Canada occidentale i ricchi mercati d'Oriente.

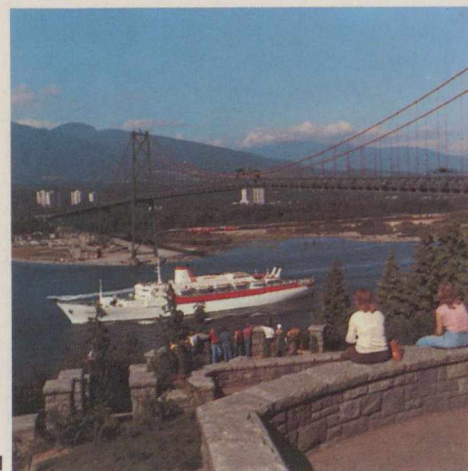
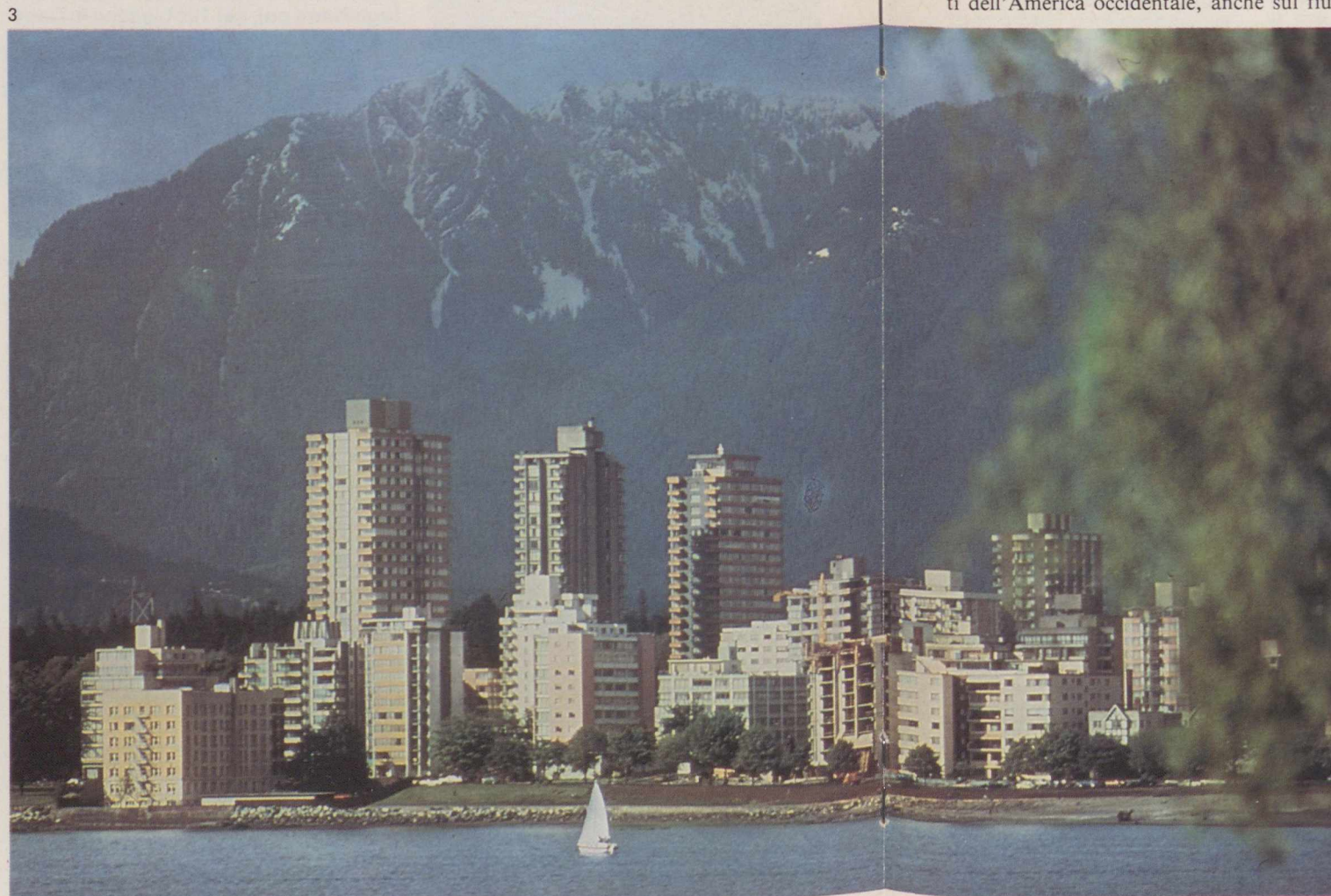


Foto di Karl Silva

1. Il ponte di Lions Gate, all'ingresso del porto.
2. Il Conservatorio Bloedel al Queen Elizabeth Park.
3. Veduta di Vancouver.
4. La spiaggia di English Bay.



La perla del Canada

Quanto a bellezze naturali, Vancouver può proprio vantarsi di avere poche rivali al mondo. Costruita su un promontorio frastagliato circondato da isole pittoresche, con sullo sfondo i picchi nevosi delle Montagne Costiere, la città presenta uno scenario unico che la fa giustamente considerare non solo la perla della British Columbia, ma di tutto il Canada. Alle altre attrattive aggiunge anche un clima mite, grazie alla corrente del Golfo che la lambisce in un abbraccio — possiamo ben dire — caloroso! Il primo europeo che arrivò in questa insenatura alla foce del fiume Fraser, sulla costa meridionale del Canada occidentale, fu lo spagnolo José María Narváez, ma il merito della scoperta andò al capitano George

Vancouver, compagno di Cook, che vi mise piede un anno dopo, nel 1792, e prese possesso della grande isola che ora porta il suo nome e di tutta la zona adiacente a nome di sua maestà britannica. L'area inizialmente non venne abitata dagli europei se non per un presidio a Fort Victoria (nell'isola di Vancouver) nelle mani della Hudson's Bay Co. che di lì controllava il traffico delle pellicce. Verso la metà dell'800, come in altre parti dell'America occidentale, anche sul fiu-

Porta del Pacifico

Gli inizi di Vancouver furono piuttosto stentati, ma lo sviluppo, come la storia di molte altre città canadesi insegna, arrivò in treno quando, nel 1885, fu posto l'ultimo troncone della ferrovia transcontinentale che legava Montreal a Vancouver, e la città cominciò la sua ascesa soppiantando per importanza Victoria, la capitale della British Columbia. A Vancouver affluivano i prodotti dall'interno, soprattutto il grano delle pianure e il legname dalle foreste circostanti per l'esportazione oltre il Pacifico. Dopo l'apertura del canale di Panama, nel 1914, il porto intensificò la sua attività mentre si allargava la gamma delle materie esportate, tra cui primeggiavano il carbone, i fosfati e altri minerali. Oggi è il secondo del nord America, dopo San Francisco, e la città supera il milione di abitanti, piazzandosi al terzo posto tra le città canadesi. Poiché l'oriente costituisce un grosso mercato per il Canada (soprattutto il Giappone), l'importanza di Vancouver, nodo cruciale e posto di smistamento per tutto il traffico sul Pacifico, è destinata ad aumentare.

Lo spettacolo del porto

La crescita tumultuosa si è sviluppata soprattutto nel West End, una zona stretta tra la «city», il mare e il grande parco Stanley. Essa costituisce il piú intenso concentrazione urbano canadese e data la limitatezza dell'area, presenta notevoli problemi di traffico. Nato come zona residenziale elegante per la vicinanza delle belle spiagge della English Bay e dell'enorme parco naturale che si estende per 400 ettari alle sue spalle, il West End è ora il quartiere della

4

Foto di Karl Silva



media borghesia, dei colletti bianchi, che lavorano nelle immediate vicinanze.

Le belle case, le ville lussuose sono rimaste un appannaggio di Shaughnessy Heights e di British Properties, due modelli di sviluppo residenziale pianificato che hanno saputo conservare le bellezze naturali e fonderle con un armonico stile architettonico. Lo sviluppo di British Properties si deve a un gruppo privato guidato dalla famiglia Guinness. Attualmente ci sono progetti per ripulire la costa lungo False Creek, una zona industriale caduta in disuso, e trasformarla in un quartiere elegante pieno di verde e di attrezzature sportive. Le industrie si sono invece trasferite quasi totalmente al nord, vicino al porto cui la frenetica attività e i giganteschi macchinari per l'imballaggio, e il carico delle merci pesanti danno un aspetto spettacolare.

Diversamente dalle altre città canadesi dove grossi complessi commerciali sono stati distribuiti in piú punti strategici, a Vancouver la vendita al dettaglio segue ancora la traiettoria di Kingsway, una lunga arteria servita dal primo tram della città, tuttora in servizio. Le ditte tradizionali, e l'alta finanza, sono a Hastings St. mentre Granville St. è la via dei negozi piú eleganti e dei grandi alberghi. Una trasversale di quest'ultima, Robsonstrasse, ha la caratteristica di farvi sentire in Alta Baviera o in Svizzera. Infatti, e lo dice il nome stesso, quasi tutti i negozi e i ristoranti di questa strada sono tenuti da stranieri, soprattutto di ceppo germanico, che offrono prodotti di casa loro. Poco distante da Hastings St. c'è Gastown, il nucleo originale della città sottratto in tempo alla speculazione e alla ristrutturazione e conservato quasi intatto per la gioia dei turisti e degli stessi canadesi, con le sue boutiques, i negozietti di antiquariato, i pubs, i piccoli ristoranti accoglienti, e la statua del vecchio «Gassy». Poco distante è Chinatown, il piú popoloso quartiere cinese del Canada.

Dal mare alla neve

Quando ne avrete abbastanza del trambusto cittadino, basta affrettare il passo ed eccovi nel piú grande parco urbano che si possa desiderare: Stanley Park, ovvero 400 ettari di passeggiate, di boschi, di laghi, di impianti sportivi, di spiagge. E dallo sci acquatico in mezz'ora di macchina potete passare alla neve di Grouse Mountain, l'avamposto delle spettacolari Montagne Costiere. Non dimenticate poi un giro di vaporetto lungo il porto fino all'isola di Vancouver; un'escursione al ponte Capilano, un lunghissimo passaggio pedonale mozzafiato, sospeso sulle rapide; una passeggiata al faro attraverso foreste incontaminate; una capatina al mercato agricolo del venerdì e del sabato con prodotti freschi freschi dalla campagna; una visita all'acquario, il piú grande del Canada con i suoi 9000 esemplari di fauna marina. ★